

# Milano resta efficiente nelle aste

## Procedure concorsuali

Nel 2020 sono stati aggiudicati 624 lotti contro i 486 del 2019

Nonostante le difficoltà causate dalla pandemia, nel 2020 il Tribunale di Milano ha garantito performance efficienti nello svolgimento delle procedure concorsuali. È quanto emerge dall'analisi statistica delle vendite delle procedure concorsuali presso la sezione fallimentare del tribunale di Milano messa a punto da Npls Re\_Solutions, società specializzata nei servizi di advisory strategica nel settore dei crediti deteriorati e da Frontis Npl Spa, società specializzata nell'acquisto e gestione dei crediti deteriorati.

Nel 2020, è stato aggiudicato il 48% dei 1300 lotti in vendita presso

il Tribunale di Milano (624). Un ottimo risultato se confrontato con quello degli anni precedenti: nel 2019 i lotti aggiudicati erano stati infatti 486 e nel 2018, 384.

In crescita anche i valori. Nel 2020 il prezzo dei lotti aggiudicati è stato di quasi 110 milioni: nel 2019 il valore dei beni aggiudicati era stato di 96,5 milioni e nel 2018 di 103,7 milioni.

L'analisi statistica, effettuata grazie alla collaborazione dei curatori dell'Associazione concorsualisti di Milano (che hanno comunicato gli esiti delle vendite, verificato ed attestato i dati), è stata presentata la scorsa settimana a Milano in convegno organizzato proprio dall'Associazione concorsualisti durante il quale si è discusso di soluzioni commerciali, software dedicati, strategie, scelte e opportunità.

«Nonostante la pandemia le vendite al Tribunale fallimentare di Milano non si sono arretrate e il trend positivo degli ultimi anni è continuato - dice Roberta Zorloni, presi-

dente dell'associazione concorsualisti di Milano -. A minimizzarne l'impatto, è stata anche la scelta di mantenere le vendite miste poiché le vendite telematiche "pure" rappresentano ancora la minoranza e nelle procedure miste prevalgono ancora gli aggiudicatari tradizionali».

È aumentato anche il peso delle vendite immobiliari provenienti dai fallimenti. «La crescita è dovuta al blocco dei pignoramenti e alla sospensione delle aste con immobili residenziali abitati previste dalle norme Covid -spiega Mirko Frigerio, Vicepresidente esecutivo di Npls RE\_Solutions e presidente del Centro studi Astasy Analyticssu -. Le procedure concorsuali si sono quindi guadagnate una importante fetta del mercato coattivo: nei primi sei mesi del 2021, a livello nazionale il 32% delle 74.960 aste pubblicate ha riguardato le procedure concorsuali, rispetto a una media del 25%».

—**B.L.M**